

**LECTIO DIVINA SUL MONTE SENARIO**  
**'LECTIO DIVINA' ON MONTE SENARIO**  
**PADRE PRIORE LUIGI DE CANDIDI, O.S.M.**

{ **V**enerdì 1° giugno abbiamo visitato la Fiesole di san Donato, poi Santa Brigida e la grotta della santa sotto l'omonima chiesa e l'eremo di suo fratello, sant'Andrea, al Santuario della Madonna delle Grazie al Sasso, tutti e tre santi *peregrini* irlandesi in Toscana; infine, Monte Senario (Firenze), a conclusione del convegno internazionale “la città e il Libro”. Il Priore di Monte Senario è stato la nostra guida nella visita al “sacro monte” ed ha parlato della *lectio divina* del suo Ordine, i Servi di Maria, ponendo l'accento in particolare sul tema dei tre giorni precedenti, vale a dire che la lettura della Bibbia non sia semplicemente un esercizio intellettuale e da eruditi, ma che le sue pagine siano lette e impresse sul cuore (come in Luca "Maria . . . serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" 2, 19 e 50), e vissute nella carne e nel sangue. Il frate ha inviato una sintesi della sua esposizione che volentieri pubblichiamo.

Friday, June 1st, we visited San Donatus' Fiesole, then Santa Brigida and her cave beneath the church in that small town, and the nearby hermitage of her brother, Sant'Andrea, at the Santuario della Madonna delle Grazie al Sasso, all three saints being Irish pilgrims in Tuscany, and finally, Monte Senario, at the conclusion of our international congress, 'The City and the Book'. The Prior of Monte Senario accompanied us as guide during this visit to his 'sacred mountain', speaking of the '*Lectio divina*' in his Order, the Servants of Mary, particularly emphasizing what already was a theme of the past three days, that the reading of the Bible not be merely a scholarly and erudite exercise, but that its pages be read and written on the heart (as in Luke where 'Mary treasures all these things thinking on them in her heart' 2.19,50), and lived in flesh and blood. We asked for this written account of that discourse to share it with you.

Il convento di Monte Senario, a circa 18 chilometri di Firenze, è il luogo più significativo nella storia dei Servi di Maria. Costoro sono uno degli Ordini mendicanti duecenteschi, sorto a Firenze nel 1233 (data tradizionale) a seguito dell'esperienza penitenziale pauperistica dei Sette Santi Fondatori. Come gli altri Mendicanti, non sono monaci bensì frati: germinati nella primavera del rinnovamento ecclesiale dei secoli XII e XIII fiorito nei nuovi monasteri, custodiscono un'anima monastica, sicché una caratteristica della loro identità è quella di frati monastici. Monte Senario visibilizza anche strutturalmente tale peculiarità: infatti, il luogo oltre che convento (spazio del convenire e del vivere insieme) veniva appellato anche monasterium oppure eremum (o al femminile sacra Senarii eremus) ossia luogo della solitudine comunitaria contemplativa. La contemplazione è la via sapienziale e mistica guidata dalla parola di Dio.

The convent of Monte Senario, about 18 kilometres from Florence, is the most significant place in the Servi di Maria's history. They were one of the mendicant orders of the thirteenth century, traditionally thought to begin in Florence in 1233 following the

assuming of penitential poverty by the Seven Founding Saints. Like other Mendicants, they are not monks but friars; beginning in the springtide of the renewal of the Church in the twelfth and thirteenth centuries, new monasteries sprang up, preserving the monastic spirit, which is also a characteristic of these monastic friars. Monte Senario manifests this peculiarity even structurally: indeed, the place as well as the convent (the space for coming and living together) came to be called the monastery or the hermitage, being the place of contemplative and communal solitude. Contemplation is the mystic way of wisdom guided by the Word of God.

I Sette Fondatori dopo qualche anno di ritiro in città, nel 1245 circa da Firenze salirono a Monte Senario, donato loro dal vescovo Ardingo, ispirati da parole bibliche come questa : “venite, vendiamo il luogo preparato dal Signore e saliamo al monte adatto alla nostra penitenza”. Qui edificarono una ecclesiola la minuscola chiesetta adeguata alla loro minuscola convivenza iniziale, della quale tuttora sono visibili le tracce, nonché una domuncula la piccola dimora sufficiente all’intendimento di sosta in solitudine e povertà. Tale impresa edilizia non danneggiò la “radura bellissima” né la “fonte di ottima acqua” (che ancora oggi zampilla) né il “bosco ordinatissimo” (che seguita lussureggiante). La ‘conversione’ dei sette fiorentini, notabili e ricchi, impegnati in opere di misericordia e in devozioni mariane, fece scalpore tanto che la gente saliva a Monte Senario per vedere e sentire, per usufruire della loro preghiera e della parola e taluni per condividere la loro vita. Quell’afflusso incuriosito e interessato dette al Monte anche il nome di ‘Sonoro’, ossia luogo da dove essi “trasmettevano al prossimo, con la testimonianza del loro esempio di santità, un’eco dolcissima, dicendo: siamo ovunque il buon odore di Cristo”.

The Seven Founders after several years of withdrawal from the world in the city, around 1245 climbed Mount Senario, given them by the Bishop Ardingo, inspired by such Biblical words as these 'Come, let us go to the place prepared by the Lord and let us ascend the mountain suited to our penance'. There they built a little church adequate for their initial small gathering, of which some traces are still visible, and a little dwelling place sufficient for their sustenance in solitude and poverty. Their building work did not harm the 'most beautiful place' nor the 'fountain of the best water' (which still flows today) nor the 'most ordered wood' (which now luxuriates). The seven noble, rich Florentines' conversion, taking up works of charity and devotion to the Virgin, made such an impression that people flocked to Mount Senario to see and to hear, to profit from their prayer and their words and to share in their life. This flood of curiosity and interest at the Mount even gave it the name of 'Sound', as being the place where they 'transmitted to their neighbour, with the witness of their example of holiness, a most sweet echo, saying, 'We are everywhere the good odour of Christ'.

La sosta sul Senario rappresentò come la gestazione e la maturazione del loro progetto comunitario. La ‘cappella della ‘apparizione’ resta simbolo della loro attesa di una ispirazione, quella che la gloriosa Domina santa Maria non tardò di confidare, ossia di proseguire il cammino di servizio al Signore e di dedizione di se stessi a lei. Su quella ispirazione germinò la ‘vite’ costituita dall’Ordine dei Servi di Maria. Dal Senario essi scesero a Firenze e via via si diffusero in Toscana, in altre regioni d’Italia, in Germania, Francia, Spagna sino a contare presenze attualmente nei cinque continenti.

Their post on Senario represented the birth and fruition of their communal project. The 'Chapel of the Apparition' is the symbol of their expectant waiting for a sign, that our glorious Lady Saint Mary soon trusted to them, to be to follow the way of service of the Lord and to dedicate themselves to her. From this inspiration came the life constituted by the Order of the Servants of Mary. From Senario they came back to Florence and gradually spread throughout Tuscany, to other regions of Italy, in Germany, France, and Spain and they are now present in five continents.

Anche la struttura logistica di Monte Senario si andò allargando, piuttosto in verticale quasi seminterrata data l'esigua espansione del cocuzzolo: il monumento esibisce, dunque, il chiostrino del Quattrocento, gli interni cinquecenteschi, la terrazza panoramica e la cisterna del Seicento, chiesa e coro e porzione del convento settecentesche, la cappella delle reliquie edificata nel 1933 come memoria del settimo centenario di fondazione dell'Ordine in cui sono raccolte reliquie dei fondatori. Essi vennero canonizzati nell'anno 1888 per volontà del papa Leone XIII ad modum unius ossia, in deroga alla normativa della canonizzazione uno ad uno, tutti sette insieme. Questi Sette Santi Fondatori davvero dovrebbe venire riconosciuti quali protettori di quanti e di quanto di buono si progetta insieme. E tale fatto si scolpisce come messaggio: i Sette Santi progettano insieme, condivisero un itinerario di spiritualità e di santità in fraternità, offrono una testimonianza - convalidata da secoli di devozione e ammirazione- che sono preziosa ispirazione ed esperienza la comunione di fede e di carità nonché la comunanza di una esistenza ispirata dalla parola di Dio.

Even the structure of Monte Senario came to be enlarged, but rather it had to grow upwards, given the restrictions of the mountain top; the monument came to include the fifteenth-century cloister, the sixteenth-century rooms, the seventeenth-century panoramic terrace and cistern, the church and choir of the eighteenth century, and the Chapel of the Relics of 1933 built to commemorate the seven centuries of the founding of the Order in which the relics of the Founders are collected together. These had been canonized in 1888 by the desire of Pope Leo XIII in such a way that they were one, rather than each separately, all seven together. These Seven Founder Saints truly ought to be recognised as protectors of so much and of how much good is done if one works together. And this indeed underlines their message: that the Seven Founders worked together, sharing in the journey of spirituality and of sanctity in fraternity, giving witness - proved by centuries of devotion and admiration - to what was the precious sign and experience of their communion of faith and of charity, not least their coming together in an existence inspired by the Word of God.